

Rischio caos negli hub. Intanto i contagi sfondano quota 200mila L'obbligo di vaccino c'è, le dosi forse no

ALESSANDRO GONZATO

Venticinque giorni di passione. Di code e lunghe attese davanti ai centri vaccinali. Il rischio, quasi una certezza, è che sarà il caos, basta vedere cosa sta succedendo con la caccia al tampone. (...)

segue → a pagina 8

Con le nuove norme è rischio caos negli hub L'obbligo c'è, le dosi meno E mancano pure i tamponi

Il governo avvisa: per essere in regola la prima puntura va fatta entro il 31 gennaio
Ma i non immunizzati sono 2.9 milioni. E altri 3.5 hanno il certificato in scadenza

segue dalla prima

ALESSANDRO GONZATO

(...) È scattato l'obbligo vaccinale per gli over 50, il 15 febbraio per andare al lavoro sarà necessario aver ricevuto la seconda dose, e dunque per la prima iniezione c'è tempo fino al 31 gennaio. Gli italiani over 50 che ancora non hanno ricevuto il richiamo sono 2,9 milioni: la fascia più consistente è quella che va dai 50 ai 59 anni, dove ne mancano 1,3 milioni. Più contenuta ma comunque numerosa la categoria 60-69: all'appello ne mancano 800 mila.

Al totale di questa platea va ovviamente sottratto chi dalla vaccinazione è esentato, e però i numeri sono molto elevati se si sommano i circa 3,5 milioni di cittadini a cui in questi giorni scade il Green pass, la cui validità è

stata accorciata a 6 mesi: in questo caso non si tratta di tutti over 50, si capisce, ma con gli ultimi provvedimenti presi dal governo, senza seconda dose ormai si può fare poco o nulla, e dunque le file davanti alle tende della Protezione Civile, alle bocciofile e quant'altro si infoltiranno notevolmente. Ricapitolando: solo per somministrare la seconda dose agli over 50 ancora scoperti serviranno 115 mila iniezioni al giorno; se tutti i 3,5 milioni ai quali sta scadendo il Green pass lo rinnovassero entro il primo febbraio bisognerebbe aggiungerne altre 140 mila, il che farebbe salire la media a 255 mila ogni 24 ore. Sarebbe un ritmo sostenibile, dato che quello

attuale è di 500-600 mila, e però ci sono altri 3 milioni e mezzo di persone dai 12 ai 49 anni che ancora non hanno completato il ciclo vaccinale (terza dose esclusa), vanno sommate anche le prime somministrazioni nella fascia 5-11 che per quanto non procedano spedite contribuiranno all'ingorgo, e bisogna sperare che contagi, isolamenti e quarantene



Peso: 1-5%, 8-54%

non influiscano sul numero di medici e infermieri addetti alle inoculazioni (nel Regno Unito sono 55 mila gli addetti impossibilitati a lavorare).

RITARDATARIE

Le Regioni più attardate nella campagna vaccinale sono Sicilia, Calabria, Campania, e tra queste spicca la provincia autonoma di Bolzano. Abbiamo incrociato i dati da più fonti: Lab24, Governo.it e Istat.

Veniamo ai tamponi. Ieri ne sono stati effettuati un milione 138 mila 310. Dal 28 dicembre al 4 gennaio, ha sottolineato il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, ne sono stati eseguiti quasi 6 milioni 500 mi-

la, come il numero complessivo degli abitanti di Liguria, Sardegna, Basilicata, Umbria, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, aggiungiamo noi. La settimana precedente erano stati poco più di 5 milioni.

TEST A RISCHIO

Finora, lunghe code a parte, il sistema ha retto, ma gli esperti avvertono che di questo passo (anche se ora che le festività sono concluse ci sarà un calo fisiologico) il rischio di una carenza di test c'è, e in effetti in alcune città sono già stati riscontrati ritardi nelle consegne. Arturo Cavaliere, presidente della Società Italiana di Farmacia Ospedaliera, è andato dritto al

punto: «Nel medio periodo si può prevedere una criticità in termini di mancanza di prodotti o aumento dei costi. C'è una domanda esponenziale, in questi giorni è impossibile stimare i fabbisogni regionali e nazionali per i prossimi mesi, sia per i tamponi antigenici rapidi sia per i reagenti dei tamponi molecolari». Poi ha aggiunto: «Se ci dovessimo basare sulle stime dell'ultimo periodo, nei primi 3-4 mesi del 2022 verrebbe eseguito lo stesso numero di tamponi rapidi pari a quello dell'intero 2021, ciò anche alla luce delle ultime ordinanze, che sono più stringenti: ad esempio il

test antigenico per gli operatori sanitari che finora andava effettuato ogni 15 giorni, adesso dev'essere svolto ogni 10». Il Tamponificio Italia rischia di andare in tilt.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

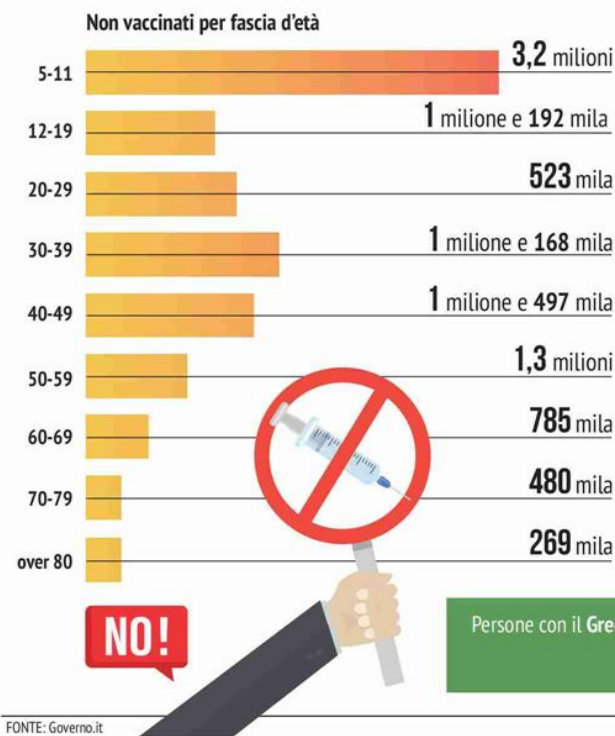
PREOCCUPAZIONE

«C'è una domanda esponenziale, è impossibile stimare i fabbisogni nazionali»

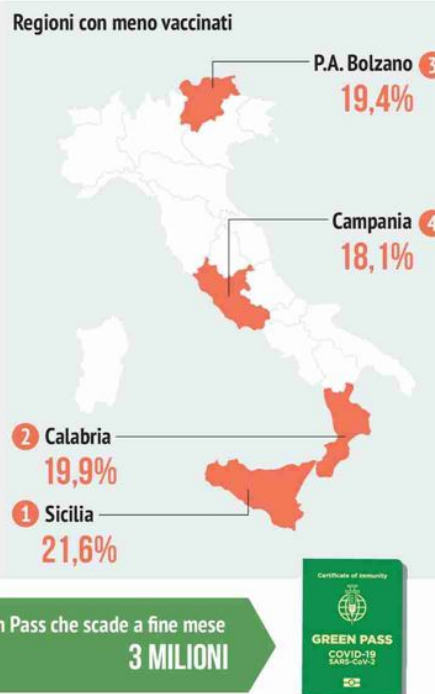
NUMERI

«Nei primi mesi dell'anno stesso numero di tamponi di tutto il 2021»

PERSONE NON VACCINATE



FONTE: Governo.it



L'EGO - HUB



Peso: 1-5%, 8-54%